ANNO XX. Lunedì, 4 Marzo 1867 N. 63.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 18 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 3 marzo

I NUOVI CONSERVATORI

Nei giorni di lotta elettorale ci tocca sempre di sentirne delle più grosse e strane, ma questa volta se ne sentono di grossissime e stranissime specialmente da coloro che si dicono della sinistra ovvero dell'opposizione.

Gli uomini che con instancabile zelo hanno per anni ed anni combattuta l'alleanza francese; che ogni giorno vuotavano contro il conte di Bismarck l'arsenale delle ingiurie; che accusavano il gen. La Marmora di preparare un colpo di Stato; che non credevano alla partenza dei francesi da Roma; che volevano trascinar l'Italia ad una politica d'isolamento, per inalberare il vessillo dell'iniziativa popolare contro l'Austria e contro il Papa, codesti uomini sarebbero tutto ad un tratto diventati moderati, buoni massai e conservatori.

I giornali dell'opposizione non ci danno un programma di politica interna ed estera, ma ci fanno capire che ormai l'opposizione rappresenta le idee d'ordine, di economia, di prudenza e di moderazione, perciocchè essa è che sostiene doversi disarmare, essa è che si oppone alle alleanze e che raccomanda ed appoggia il raccoglimento nelle questioni che si agitano all'estero.

Un'esperienza di parecchi anni avrebbe mai persuasa l'opposizione che seguiva una via pericolosa, od una luce subitanea l'avrebbe mai convinta che bisogna prendere a prestito il programma dei propri avversari per presentarsi degnamente agli elettori?

Finora non pare che l'esperienza abbia insegnato qualche cosa all'opposizione. Ma una luce subitanea si è manifestata, e questa è l'espressione chiara e precisa dei sentimenti del paese.

L'Italia è liberale e conservativa, e l'opposizione rende omaggio all'opinione pubblica, indirizzandosi agli elettori, qual partito moderato e conservatore.

L'Italia sente il bisogno di raccoglimento, e l'opposizione fa sembiante di voler una politica di raccoglimento.

L'Italia vuole delle economie, e l'opposizione grida anch'essa economie.

L'Italia ha necessità di forza nel Governo, d'ordine nella piazza, di credito nello Stato, e l'opposizione si diverte a promettere credito, ordine e forza.

Ebbene! questo è uno spettacolo sgradevole. Un partito che ripiega la propria bandiera e la nasconde, non è un partito che merita la fiducia degli elettori, un partito che fu sempre favorevole a tutti i più avventati tentativi e sordo ai consigli di una politica assennata non ha il diritto di esser creduto, quando condanna i conati arrischiati ed ostenta idee di moderazione.

Quali guarentigie ci potrebbe dar la sinistra, che i fatti corrisponderebbero alle parole e le parole ai pensieri?

Il suo passato? Ma è una solenne protesta contro di essa.

Le sue promesse? Ma i suoi antefatti sono più eloquenti delle sue promesse.

Nei deputati, come nei partiti si deve ricercare una completa armonia fra il pensiero, la parola, l'azione. L'onestà risiede interamente in quest'accordo. Il deputato ed il partito deve pensare rettamente, parlare come pensa, ed operar come parla. Ove le parole non esprimano gli intimi pensieri e gli atti non rispondano alle parole, si perde ogni titolo alla fiducia degli elettori.

L'opposizione si è mostrata troppo soventi dimentica di tal massima; quindi l'insanabile di lei debolezza; quindi l'incredulità, colla quale sono accolte le sue professioni di fede, di moderazione, di economie, di rispetto degli impegni dello Stato, perocchè tutti sanno che significhino tali serotine dichiarazioni, colle quali si cerca di adescare gli elettori che abbisognano ed altamente richiedono ciò che l'opposizione non può loro dare, e solo da una maggioranza liberale governativa possono ottenere.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 2 marzo. — A misura che il lavoro dei comitati elettorali procede, si delinea più chiaramente l'opinione degli elettori. Senza tener conto dei comitati minori che lavorano in segreto ed in limite ristretto, i due comitati principali in Torino, già accennativi, proseguono alacremente nella loro missione; quello del comitato *liberale* che è presieduto dal conte di S. Martino, e quello intitolato *italiano* presieduto da Felice Govean. Il primo fa capo alla *Gazzetta del Popolo*, il secondo al *Conte Cavour*; giornali che per quanto vogliano dissimularlo non possono nascondere il loro antagonismo. L'uno e l'altro di questi due comitati, procedono oltre nella loro via, e qualche rarissima volta si trovano concordi nello appoggiare uno stesso candidato. Eppure chi si ponesse ad esaminare seriamente i rispettivi programmi non saprebbe comprendere il perchè questi due comitati non abbiano a fondersi in uno, e solo si comprende la loro linea di separazione, quando si tiene all'applicazione dei principii generali che ciascuno dice di professare.

I tornesi, checchè se ne dica, hanno molta deferenza, o mostrano di averla, per Bottero e per la sua gazzetta, per quanto in segreto ed apertamente deplorino il vedere che troppo sovente da due anni in qua, la *Gazzetta del Popolo* ed il suo direttore si lascino andare alle esagerazioni. I torinesi hanno del pari grandissima simpatia per quel Govean, che fu della *Gazzetta del Popolo* fondatore e direttore per lunghi anni, e quando quel periodico veramente popolare vide maggiormente splendidi i suoi tempi, ed anzi videro mal volentieri l'allontanarsi di Govean dalla gazzetta e dall'arena della stampa, lo videro con piacere ricomparire col giornale il *Conte Cavour* da lui fondato, e da lui del pari abbandonato con nuovo dispiacere di chi amava vederlo sempre in lizza, alla difesa dei principii liberali.

Il vedere ora questi due uomini in campo opposto, propugnare candidature del tutto diverse l'una dall'altra, induce gli elettori a più maturi consigli, ed a manifestare più spiccatamente la linea di condotta che saranno per adottare nelle prossime elezioni. Il dott. Bottero era deputato del primo collegio di Torino, e naturalmente si ripresenta ora agli stessi elettori, e, cosa ancora più naturale, come dicono alcuni, è favorito dal comitato di cui fa parte. Io ho sentiti molti elettori del primo collegio il domandarsi seriamente se non potrebbero avere alla Camera elettiva un rappresentante che avesse una qualche maggiore autorità di Bottero; e vorrebbero trovarne uno, non sapendo decidersi a rintracciare un uomo nuovo, che potrebbero anche trovare fra loro stessi, ove lo volessero, finiscono per dirsi, meglio Bottero co'suoi difetti che un deputato men che liberale.

Il Comitato italiano nacì fuori francamente, e di questa franchezza vuolsi tenergliene buon conto, a proporre pel primo collegio di Torino il conte Nicolis di Robilant, come già in altra mia vi ho accennato. Questo nome al primo pronunciarsi destò un senso di sorpresa, e fece sbarrare gli occhi a molti, i quali mentre convennero che era pur tempo alfine di creare uomini nuovi, si domandavano nello stesso tempo se non sarebbe stato meglio confermare il mandato all'antico rappresentante, anzichè eleggere un uomo affatto nuovo in politica, e solo conosciuto per lunga, onorativissima e splendida carriera militare, e che per la molteplice qualità di marchese, generale e addetto già alla Corte, lasciava alquanto dubitare della sua riuscita.

Gradatamente però si fece strada la riflessione, e si cominciò a dire che bisognava esaminare non le qualità ufficiali, ma le qualità personali del proposto, e benchè non abbia mai avuto occasione di spiegare i suoi principii politici, giudicare dalla sua condotta passata nelle cariche occupate quale si possa presumibilmente giudicare che sarà la sua condotta politica, quando sarà chiamato al Parlamento. L'esame sembra che in definitiva sia riuscito in favore anzichenò del nuovo candidato e benchè non siano pochi quelli che protestano di voler fra i due preferire il Bottero, la candidatura del Robilant acquista ogni giorno maggiori simpatie, e trova serio appoggio in una certa gradazione di elettori, per cui la lotta al primo collegio sarà viva ed accanita, e se prima d'ora vi affermai che il Bottero avrebbe vinto facilmente, ora debbo dirvi che le cose sono d'alquanto mutate, e che non mi sentirei in grado oggi di affermare quale delle due candidature abbia maggior probabilità di riuscita. Pel secondo collegio, avendo il cav. Stallo decliuata la candidatura offertagli dal Comitato italiano, rimane solo in discussione l'avvocato Ferraris, membro e protetto del Comitato liberale, la cui candidatura fu pure appoggiata dal Comitato italiano. Pel terzo collegio il Comitato liberale non si è ancora pronunziato e forse sarà per l'ex-deputato dello stesso collegio marchese di Rorà, tanto più ora che il medesimo ha mandato fuori agli elettori il suo manifesto. Il Comitato italiano invece aveva proposto, unicamente a riguardo del nome, il marchese Eynardo Benso di Cavour, ma questi dichiarò di non voler competere col suo buon amico marchese Rorà, quindi il Comitato propose il negoziante cav. Pio Rolle, presidente del tribunale di commercio. L'idea di mandare dei saggi ed onesti negozianti alla Camera, abituati a fare i loro inventari annuali con puntualità e precisione matematica, incontra qualche favore, ma per quanto il ceto commerciale, che ha non poca influenza nel terzo collegio, sostenga vivamente il Rolle, non saprei dire neppure qui quale delle due candidature avrà il trionfo della riuscita.

Certo è però che se il Rolle riuscirà, non lo dovrà che al desiderio vivissimo che è negli elettori di non rimandare alla Camera deputati che abbiano interessi nelle società industriali sussidiate dal Governo, perocchè il Rorà, non in una, ma in due di queste società figura come amministratore retribuito. Al quarto collegio la candidatura del cav. Luigi Nervo, che ne era già rappresentante, non incontra ostacoli seri. Non manca chi vorrebbe contrapporgli altro candidato, ma l'opinione di quegli elettori è spiegata in favore di lui. Più che uomo politico, lo si considera come amministratore e come conoscitore di tutte le piaghe del bilancio, che nella sua qualità di ispettore generale delle finanze, ha avuto campo di studiare in ogni sua parte. Egli è perciò che la sua candidatura non incontra che rari contradditori, i quali in definitiva non intendono neppure combattere lui, ma solo vorrebbero avere un collegio vacante per farvi trionfare altro candidato di loro particolare simpatia.

Le preoccupazioni elettorali non impediscono minimamente al carnevale di correre trionfalmente la sua via accompagnata da divertimenti e spettacoli di ogni genere e tutti frequentatissimi; ed insieme sono grandiosi i preparativi pei maggiori passatempi che ci aspettano negli ultimi quattro giorni di carnevale.

CRONACA ELETTORALE

Lari — La *Provincia* di Pisa scrive che sarà rieletto l'avv. Giuseppe Panattoni.

Siena — Il dottor Evandro Caravaggio scrive al *Libero Cittadino* che per evitare una inutile dispersione di voti, egli prega i suoi amici a non portarlo candidato contro l'avv. Tiberio Sergardi.

Carmagnola — Questo collegio è diviso. Parte degli elettori caldeggia la nomina di Domenico Berti, già ministro della pubblica istruzione, parte vuole la conferma dell'avv. Fenolio.

Mettetevi d'accordo, elettori. Voi nominando il Berti darete una grande testimonianza d'onore a nomo che la merita. Coloro che osteggiano l'elezione dell'egregio Berti, quali ragioni adducono? Che fu ministro? Ma come ministro ha mostrato tanto ingegno e buon volere ed attività, da essergli di titolo di benemerenza, anzichè di biasimo. Niuno contesta l'ingegno e l'onestà del prof. Berti. Perchè dunque il collegio è diviso?

La sola ragione che si osa metter in campo, è che il Berti è clericale. Il Berti clericale! Questa accusa è stata raccolta dagiornali che fecero aspra guerra al Berti ministro, per nient'altro che per l'indipendenza del suo carattere e l'altezza del suo ingegno. E fra coloro che lo accusano di clericalismo ve ne hanno forse che cominciarono col bazzicar nei conventi e finiranno col portare il baldacchino nella processione del *Corpus Domini*. Da codesti liberali guardatevi come dal cholera. Il Berti non appartiene a tale schiera. È liberale e liberale convinto, che vuol la libertà per sè e per gli altri; la vuole per tutti. Non siete, elettori, della stessa opinione?

Vigevano. — Ci scrivono, in data del 2:

« La lotta qui sarà tra l'ingegnere Angiolini e l'ex-deputato Luigi Costa. Probabilmente la vittoria rimarrà a quest'ultimo, quantunque oggi la sua candidatura non abbia tutto quel favore che incontrò altra volta.

« Il Costa è persona stimabile ed onesta, non lo si può negare, ma si vorrebbe che egli sapesse svincolarsi dal partito degli uomini *indipendenti*, ossia *indeterminati*, così ben descritti alcuni giorni sono dalla *Perseveranza* e dal *Sole*, i quali renderebbero impossibile colla loro irresoluzione l'unico cardine su cui può girare solidamente un governo costituzionale.

« È dispiacevole che l'attual sindaco avvocato L. Bretti, giovane di molto ingegno, abbia declinata la candidatura offertagli dai suoi concittadini. Egli riunisce in sè i pregi di cui sono forniti i due contendenti, senza averne i difetti.

« La riuscita pertanto dell'onor. Costa è molto probabile.

Cairo Montenotte. — Ci scrivono:

« Il nostro collegio desidera essere rappresentato in Parlamento da una persona coscienziosa che faccia il bene del paese, e che non subisca pressione da nessuna chiesuola di destra, di sinistra o del centro.

« Queste qualità le ha dimostrate in grado eminente il professore Sanguinetti nelle tre legislature che fu nostro deputato, epperò gli elettori unanimi sono decisi di riconfermargli il mandato di fiducia.

« Non è possibile che qualsiasi altra candidatura possa fargli concorrenza, e la rielezione del Sanguinetti è da ritenersi per assicurata fin dalla prima votazione. »

Pavia. — Ci scrivono, 2 marzo:

« Le cose annunciate si stanno compiendo. Poc'anzi fu pubblicato un indirizzo sottoscritto da cinquantaquattro cittadini, col quale s'invitano gli altri a costituirsi in circolo elettorale allo scopo di provvedere alla scelta del deputato per il collegio di Pavia. A me non tocca dire chi sieno i sottoscritori; voi ne leggerete i nomi. Vi basti sapere che tra essi ve ne ha alcuni di ricchissimo censo, e che l'intelligenza pure vi è splendidamente rappresentata, non fosse altro, c'è il nome del prof. Porta.

« Se i nostri concittadini risponderanno a questa calorosa chiamata, la rielezione del Cairoli sarà messa in gravissimo dubbio; forsanche impedita. Se no, ci basterà di avere protestato con tutta la forza dell'animo nostro e di avere data luminosa prova della incrollabile fermezza delle nostre opinioni. Le quali si creda o non si creda, da null'altro sono inspirate che da un sincerissimo amore di patria. »

« Ora spetta all'egregio cittadino che la voce pubblica concordemente designa come desiderato successore del Cairoli e del quale per qualche giorno ancora mi permetterete di tacere il nome, a rompere gl'indugi e i dubbi, e ad assicurarci che i nostri voti saranno da lui soddisfatti. Egli farà un vero be-

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

UNA VISITA DI BERLINGACCIO

— È permesso?
— Avanti.
— Ho l'onore d'inchinarmi al suo merito distinto, sor giornalista del pian terreno.
— Troppa bontà. (Chi sarà costui... colla giubba... con la cravatta bianca?)
— Non mi riconosce, ser giornalista?
— No davvero!
— Eppure ci siamo veduti altra volta. Sa come io mi sono rammentato di lei?
— Che vuol ch'io ne sappia?
— Ho letto nella *Perseveranza* ch'ella è uno scrittore faceto, e ho subito detto: Ecco il fatto mio.
— Ne son gratissimo al mio amico Filippi. Ma, in fin dei conti, chi è lei? *Il tempo stringe* e devo terminar l'appendice...
— Troppo giusto.
— Dunque la si sbrighi e mi dica il suo riverito nome...
— Io sono, come la mi vede, nientemeno che il cavalier Berlingaccio.
— Cavaliere! Oh! bella! e da quando?
— E chi non è un po' cavaliere in questo paese? Ma via! le sono inezie, ed io son qui venuto per affari importanti...
— La senta, signor Berlingaccio, se mai volesse presentarsi come candidato a qualche collegio elettorale, l'avverto che io non *ave l'incarico*. Si rivolga alla *Permanente* di Torino... oppure...
— Ma le pare? Io, deputato! Neanche per sogno.
— Dicevo così perchè una volta lei, signor cavaliere, andava vestito da *Pulcinella* e da *Stenterello*, ed ora lo vedo colla coda di rondine...
— L'abito non fa il monaco. Ho temuto che, andando per le vie di Firenze co' miei panni, mi accoppassero. Viviamo in tempi nei quali chi non fa vista d'essere un uomo serio è stimato da meno di un torso di cavolo. Anzi, è appunto per questa ragione che mi rivolgo a lei, che, essendo scrittore faceto, saprà apprezzarne...
— Il torso di cavolo?
— Anche quello, ma sovratutto l'*immensità* della mia sventura. La si figuri che i fiorentini mi hanno condannato all'ostracismo...
— È il destino dei grandi uomini, incominciando dall'Alighieri.
— Lo so anch'io, ma è un barbaro destino, quando per tanti secoli si è avuto l'insigne onore di mostrarsi una volta l'anno in questa città a rallegrare le brigate, il vedersi ora chiuso in faccia l'uscio di casa, quasi si trattasse del *cholera*.
— Questa è ingratitudine chiara e patente. Ma che vuol ch'io le faccia?
— Due righe di raccomandazione di uno scrittore faceto potrebbero giovarmi...
— Dio buono! E a chi posso io raccomandarla, signor cavaliere stimatissimo? I poveri appendicisti non hanno credito di sorta presso le persone alto locate...
— Lasciamo in disparte i pezzi grossi. Non potrebbe darmi una letterina per gli Immobili e per l'impresario della Pergola?
— Se si presenterà a questi signori raccomandato da me, vedrà che bel ricevimento le faranno! Altro che torsi di cavoli...
— Oh! diamine! Io li credeva amiconi...
— Per la pelle... mi spiego... se potessero avere la mia pelle...
— Capisco, ne farebbero un crivello.
— Dunque lei vede in che termini siamo...
— Anche a me hanno fatto un brutto tiro, appunto, quando io stava per mostrarmi al pubblico, hanno messo in iscena un'opera nella quale non si vedono che roghi, *caldaie d'acqua bollente*, confratelli della misericordia, carnefici...
— Non esageriamo, caro signor cavaliere, nell'Ebrea vi sono anche feste e fontane di vino, e...
— Non parliamo del vino. Perfino Barile è in ribasso. Ma sa che m'è avvenuto un bel caso? Una sera m'avviano alla Pergola. Passando dinnanzi all'ospedale di Santa Maria Nuova odo un rumore da non dirsi. E pin o pan e pan pan pan; e tippete, tappete tappete ta. Questa mi pare una gran cassa, dico io; che gli ammalati diano festa di ballo? Eh! no, esclama un dabben uomo che passava per quella via. È la gran cassa, la catuba della Pergola. E la si ode di qui? riprendo io. Sì, risponde quell'altro, ma badate che c'è anche il rinforzo dei timpani. Questa è musica! penso fra me. Alla Pergola si deve star allegri. E corro a spendere tre lire, più due soldi alla fioraia. Giungo che il primo atto era presso a finire. Cavalli, bandiere, campane, baldoria. E già mi rallegrava meco stesso, quando vedo in un canto del palco scenico, due sventurati, un uomo e una donna, con la bocca spalancata, con le vene gonfie, col volto acceso, che parevano vicini a scoppiare. Mi parve che il dolore di que' due infelici fosse troppo grave contrasto con la gioia di tutti gli altri buontemponi che loro stavano intorno, ma poi mi venne spiegato da un frequentatore della Pergola, come quello fosse un avanzo dei tempi barbari. Anticamente il popolo si divertiva a veder gli atleti, e i cristiani sbranati dalle fiere, ora va in solluchero quando un cantante perde un polmone sulla scena. E quanto maggiore è la fatica durata del povero cantante, quanto più è straziante il suo *grido di dolore*, tanto più di buon grado il pubblico fa plauso. Si può essere Berlingaccio e professare sentimenti di umanità, e le confesso che quello spettacolo mi strappò le lacrime.
— Via, signor cavaliere, credo anch'io che l'*Ebrea* non sia opera da Berlingaccio, ma, in fin dei conti, la musica è bella ed il tenore Villani, malgrado gli urli del primo atto, conserva tanto di voce da cantare l'adagio della sua aria in modo veramente degno di

neficio alla città da lui tanto amata, e dalla qual ebbe sempre invidiabili attestazioni di simpatia e di riconoscenza, se, vincendo ogni ritrosia, ci vorrà aiutare nel nostro compito, che, una volta ancora, dichiaro essere arduo non poco. Se no, ci basterà e ci conforterà il buon volere.»

Cortelcona — Siccome pare che l'ex-deputato avv. Giuseppe Maccabruni ritiri la propria candidatura, la maggioranza degli elettori si dispone a votare in favore del dott. Giovanni Zanini di Pavia.

Varese — Contro l'ex-deputato Enrico Guastalla, molti elettori appoggiano la candidatura dell'ingegnere Speroni, uomo di principii liberali, e favorevolmente noto in paese.

Lonato — La rielezione dell'avvocato Emilio Broglio si può ritenere per sicura.

Guastalla — L'ex deputato cav. Giuseppe Massari non ha competitori.

Pesaro — Al *Corriere delle Marche* scrivono che la maggioranza degli elettori è favorevole all'ex-deputato comm. Sansone D'Ancona.

L'*Osservatore Triestino* del 1° marzo scrive:

Il sig. comm. Bruno, console generale italiano a Trieste, fece l'altro una visita al signor cav. di Godel-Lannoy, presidente dell'I. R. governo centrale marittimo. In tale incontro, furono scambiate le più amichevoli assicurazioni sulle cure che verranno rivolte ai reciproci interessi commerciali e marittimi. È da notarsi come fin dal tempo della conchiusione della pace si proceda qui in questo senso, e come anche le autorità italiane si adoperino a procurare tutte le agevolezze possibili alla navigazione austriaca, a quanto risulta dalle relazioni dei capitani.

L'*Italia Militare* del 2 corrente pubblica il bollettino N. 24 delle nomine, promozioni e disposizioni seguite nell'ufficialità dell'esercito, fra le quali notiamo la seguente:

Radicati di Primeglio cav. Vincenzo, maggior generale, con R. decreto del 24 febbraio decorso fu collocato a riposo per anzianità di servizio a datare dal 1° marzo 1867.

Lo stesso giornale del 2 corrente scrive:

Il Ministero della guerra per dare esecuzione al real decreto del 17 febbraio prossimo passato, onde è stato stabilito che gli uomini provenienti delle leve austriache fatte nella Venezia e nel Mantovano abbiano da correre la sorte dei provenienti dalle leve italiane coi quali sono stati rispettivamente classificati, ha determinato che tutti quelli requisiti negli anni 1865 e 1866, ad eccezione però dei requisiti nella levata straordinaria di questo secondo anno, siamo intimati a portarsi sotto le armi essendochè sotto le armi si trovino tuttora gli inscritti delle classi 1843, 1844, ai quali dal detto R. decreto furono dessi equiparati.

A decorrere dal 5 marzo 1867 sono soppressi gli uffici di Peschiera, sotto-intend. milit. Vicenza, id. Rovigo, id. Belluno, id. Udine, intend. milit. Palmanova, sotto-intend. milit. Nel dipartimento di Verona. — Bergamo, id. Lodi, id. Cremona, id. Pizzighettone, id. Nel dipartimento di Milano. — Cuneo, id. Pinerolo, id. Racconigi, id. Saluzzo, id. Savigliano, id. Venaria Reale, id. Fossano, id. Acqui, id. Casale, id. Novara, id. Vercelli, id. Vigevano, id. Voghera, id. Savona, id. Oneglia, id. Nel dipartimento di Torino. — Ferrara, id. Sinigaglia, id. Ravenna, id. Modena, id. Forlì, intend. milit. Rimini, sotto-intend. mil. Nel dipartimento di Bologna. — Lucca, id. Pisa, id. Foligno, id. Nel dipartimento di Firenze. — Foggia, id. Cosenza, id. Nocera, id. Nel dipartimento di Napoli. — Catania, id. Nella divisione di Palermo. — Sassari, id. Nella divisione di Cagliari.

NOTIZIE ESTERE

Nella seduta della Camera dei Comuni del giorno 27 decorso, di cui abbiamo ricevuti i particolari per via telegrafica, il signor C. O'Loghlen propose la seconda lettura della legge con cui si voleva fosse rimossa l'incapacità attribuita ai cattolici, in base alle disposizioni dell'atto di emancipazione del 1829, di poter assumere il carico di luogotenente e quello di lord cancelliere nell'regno d'Irlanda. Unitamente scopo della legge proposta era quello di rimuovere le disposizioni che impedivano ai giudici, sindaci ed altri magistrati dei comuni di assistere alle funzioni del proprio rito con gli abiti delle rispettive cariche. Il signor C. O'Loghlen sostenne che quelle disposizioni erano illiberali, e che non si doveva tollerar più a lungo una distinzione fra cattolici e protestanti.

Il signor Newdegate fece opposizione alla lettura della legge proposta, e lord Naas la sostenne in quanto avea riguardo alla carica del lord cancelliere che, secondo il suo modo di vedere, potea benissimo essere assunta da un cattolico.

Il signor Gladstone sostenne la convenienza della proposta di legge e complimentò lord Naas per aver modificato le sue vedute riguardo alla tolleranza religiosa.

Presero parte alla discussione vari altri deputati, ed il voto finale risultò favorevole alla proposta con 102 voti di maggioranza contro il Ministero.

Riproduciamo dai giornali di Vienna il testo della Patente Imperiale del 26 febbraio 1867 con cui viene sciolta la Dieta provinciale del regno di Boemia e viene ordinato che si proceda a nuove elezioni per la stessa.

« Noi Francesco Giuseppe I, ecc., ecc.

« Col mezzo del luogotenente del nostro regno di Boemia fu portata a nostra cognizione la deliberazione della Dieta provinciale del 25 corrente.

« I sentimenti di fedeltà e d'attaccamento alla nostra persona e alla nostra casa, che furono espressi nuovamente anche in quest'occasione, furono come sempre di gioia al nostro cuore paterno siccome eco fedele dei sentimenti a noi ben noti del popolo della Boemia.

« Nel serio proposito di promuovere il benessere di tutte le parti del nostro impero, e fermamente decisi di appoggiarlo mediante il libero sviluppo interno, stimiamo ora nostro primo e più importante debito di sovrano, quello di condurre a pronto e felice fine le condizioni costituzionali della monarchia complessiva.

« La stessa Dieta provinciale esprime la convinzione della necessità e dell'urgenza di tale compito. Dacchè però la maggioranza della medesima prese una deliberazione, la quale, ove noi le accordassimo la nostra sanzione, renderebbe vano tale scopo, così ci troviamo indotti a rivolgerci nuovamente alla popolazione del nostro regno di Boemia e ad ordinare quanto segue:

« La Dieta provinciale del nostro regno di Boemia dev'essere sciolta in applicazione del § 10 del regolamento provinciale e si dovrà procedere immediatamente a nuove elezioni.

« Ci riserviamo di stabilire l'epoca della convocazione della nuova Dieta provinciale. »

I giornali di Vienna hanno ricevuto da Praga, 27 febbraio, le seguenti notizie:

« Oggi il consigliere di luogotenenza, cav. di Neubauer, lesse alla Dieta la patente imperiale, con cui la medesima viene sciolta. Dopo di ciò, il supremo maresciallo provinciale disse: « In seguito alla comunicazione testè udita, è mio dovere di chiudere immediatamente la seduta. Noi ci separiamo colla coscienza che in questa sessione breve, ma di gravi conseguenze, abbiam fatto il nostro dovere in tutto il significato della parola verso il nostro graziosissimo imperatore e signore, verso il nostro impero e verso la terra nativa, e che se la maggioranza della Dieta non potè aderire alla richiesta che le fu fatta, il rifiuto o la modificazione della medesima fu per la totalità o almeno per la maggioranza della Dieta il più grande sacrificio fatto alla più sacra convinzione interna, in contrasto coi proprii leali sentimenti verso l'imperatore e l'impero. Certamente, signori, è cosa per voi consolante che S. M. riconosca con si calde parole il nostro leale contegno. Per tal modo noi ci separiamo cogli stessi sentimenti con cui abbiamo cominciato la sessione. Dio protegga e benedica la Boemia, l'Austria ed il nostro graziosissimo imperatore e re Francesco Giuseppe. »

Nell'ultima seduta della rappresentanza civica di Zagabria fu nuovamente respinta la nuova patente pel completamento dell'armata ch'era stata inviata ora per la terza volta per la pubblicazione.

In seguito allo scioglimento della Dieta boema, alla necessità di nuove elezioni e della riunione della nuova Dieta di quel regno, il termine della convocazione del Consiglio dell'impero, stabilito per il 18 marzo, dovrà essere naturalmente differito. Secondo la *Nuova Stampa libera*, è probabile che il Consiglio dell'impero si riunisca il 30 marzo.

Si legge nella *France* del 1°:

« La notizia che il principe di Waldeck abbia aperte delle trattative con la Prussia per la cessione del suo principato non trova credito nei circoli governativi di Berlino.

« Si dice che la principessa Carolina di Reuss cederà il governo al proprio figlio, Enrico XXII, e si ritirerà in un convento. Questa principessa aveva stretta alleanza con l'Austria nell'ultima guerra. »

L'*Osservatore triestino* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« *Costantinopoli, 1° marzo.*

« Malgrado tutte le smentite della Porta, viene assicurato da buona fonte colla massima asseveranza che il vicerè d'Egitto Ismail-pascià ha presentato una serie di gravi domande. Egli chiede il diritto di portare il titolo di *Aziudmise* (dominatore dell'Egitto), di coniare monete proprie e d'aumentare il numero effettivo dell'esercito egiziano, portandolo a 100,000 uomini; la nomina autonoma de'*mussir* dell'esercito, l'amministrazione delle città sante della provincia di Hegias e di tutta la costa orientale del Mar Rosso; finalmente la consegna temporaria di Candia sino al pagamento delle spese di guerra sostenute dall'Egitto. Il granvisir e Fuad pascià si adoperano per far desistere il vicerè da queste domande. »

[Corrispondenza particolare dell'Opinione]

Parigi, 28 febbraio. — Dacchè il signor Emilio Ollivier ha abbandonata la bandiera dell'opposizione, il signor Di Girardin è diventato un oppositore ad ogni costo. Oggi, a proposito delle parole del signor Rohuer, il quale dichiarò che *l'impero ha condotta la Francia a migliori destini*, egli esamina quali siano i vantaggi che il regime imperiale ha recati ai francesi, e con grande violenza di linguaggio, dice che si riducono a zero. Anzi non ammette neppure che il signor Rohuer abbia potuto seriamente sostenere che l'impero nel 1852 ha salvata la Francia dall'anarchia, giacchè nel 1850 il principe presidente aveva riconosciuto egli stesso che era rientrata la calma negli animi, e che erano scomparsi i pericoli che esistevano precedentemente. A noi, al contrario, pare impossibile che il signor Di Girardin possa scrivere sul serio di questi articoli.

Ieri al Senato la Commissione del Senatusconsulto, dopo essere stata alquanto esitante, si è finalmente messa d'accordo per accettare il progetto come era stato proposto dal governo. Sarebbe soltanto leggermente modificata la disposizione della legge che riguarda la promulgazione nel caso che il Senato volesse esercitare il suo diritto di *veto*.

Gli è domani che deve incominciare nel Corpo legislativo la discussione del progetto di legge relativo all'insegnamento primario. Questa legge ha ciò di notevole, che riordina l'insegnamento femminile. Essa migliora le istituzioni esistenti, diminuisce il numero delle scuole miste di maschi e di femmine, e favorisce la separazione dei sessi, stabilendo una sanzione penale contro l'apertura delle scuole miste libere. Essa porge mezzi d'insegnamento alle popolazioni disseminate; promuove lo stabilimento della *gratuità*, autorizzando i dipartimenti dello Stato a concedere dei sussidi ai comuni che, allo scopo di stabilire la gratuità, vorranno sottoporsi a certi sagrifizii; e finalmente prescrive certe guarentigie per l'ammontare degli stipendi ecc.

Si crede a Vienna che il signor Thiers prenderà la parola sugli affari di Germania, e si farà il campione dell'Austria. Io non duro fatica a crederlo.

Il signor Thiers, sebbene combatta nelle file dell'opposizione, è rimasto fedele alla vecchia politica dell'equilibrio europeo, vale a dire ai trattati del 1815 che sono per lui *l'arca santa*.

I fautori dell'impero d'Austria sono pertanto persuasi che l'antico ministro di Luigi Filippo parlerà in favore dell'alleanza austro-francese.

Si parla di una lettera che alcuni deputati invierebbero all'imperatore per fargli conoscere i loro scrupoli, riguardo alla legge sull'ordinamento dell'esercito. Questa legge pare che sia stata messa in disparte, dopo che tutta l'attenzione è rivolta a quella sulla stampa, ma è probabile che non appena quest'ultima sarà venuta alla luce, il Governo e la Camera si occuperanno di nuovo attivamente di quella sull'esercito.

Intanto si continua ad annunziare che il maresciallo Randon sarà chiamato a comandare la divisione di Tolosa, che il generale Fleury sarà inviato in Algeria, il duca di Magenta avrà il comando della guardia nazionale, e il maresciallo Reguault de Saint-Jean d'Angely sarà nominato gran cancelliere della legion d'onore.

Abbiamo alcuni particolari sull'argomento dell'interpellanza dell'ammiraglio Bouet Villaumez al Senato, interpellanza che, come sapete, è stata respinta dai senatori. Egli voleva biasimare l'armamento delle navi, come lo si fa ora, e pretendeva che lo si sospendesse in previsione delle modificazioni che verranno introdotte nella fabbricazione delle bocche da fuoco. Pare che mentre ha respinta l'interpellanza, il Senato abbia fatto sapere che questa domanda verrà presa in considerazione, ma che il momento non era opportuno per sollevare siffatta discussione.

Da un *comunicato* inviato al *Temps* togliamo alcuni particolari sul modo in cui sono trattati i prigionieri politici.

Invece di essere costretti al regime alimentare del carcere, ricevono un mezzo litro di vino al giorno, pane bianco, ecc.

Essi possono far venire il loro cibo da fuori, e mangiare insieme.

Hanno facoltà di visitarsi liberamente nelle loro camere rispettive.

Sono dispensati dal lavoro imposto per legge a tutti i condannati.

Possono ricevere visite tutti i giorni in una sala riservata. Pei condannati per delitti di stampa vi è ancor minore severità. Essi possono ricevere visite nella loro camera.

Ieri, al ricevimento del signor Baroche, questi ha manifestata la propria opinione sulla legge della stampa, e si dimostrò favorevole ad un sistema di pene pecuniarie moderate.

L'affare del caffè *de la Renaissance* non è ancora vicino al termine. Voi sapete che alcuni studenti, avvocati, ecc., sono stati condannati al carcere per reato di società segreta. Essi hanno mosso continui richiami durante il processo contro l'ingiustizia di questa condanna, e continuano ancora a protestare dal carcere. I signori Tridon, Levrault, Villeneuve, ecc., hanno presentato querela contro gli agenti di polizia che hanno deposto contro di loro, accusandoli di falsa testimonianza. Essi presentano delle dichiarazioni d'uomini rispettabili, che contraddicono formalmente le asserzioni degl'impiegati di polizia.

Si annunzia da Nantes il fallimento della Casa Gossin, una delle principali di quella città. Il *deficit* è d'un milione e 197 mila fr. È stato dato ad una delle vie di Parigi il nome di Niepce, uno dei primi inventori della fotografia.

È morto testè un pittore di paesaggi e di animali, il sig. Brascassat. Era membro dell'istituto.

Sul *boulevard* Pereire è scoppiata una delle macchine che si adoprano pel *macadam*. Alcuni operai rimasero uccisi.

P.S. Ecco le nuove disposizioni introdotte nella legge sulla stampa, che finalmente è in pronto:

La tipografia e la libreria sono libere. La pena del carcere, quando verrà applicata, sarà ridotta a sei giorni. Il *minimum* della multa sarà la quindicesima parte della cauzione, e il *maximum* la metà. Un giornale non potrà essere firmato da un deputato in qualità di gerente, altrimenti sarà processato come privo della firma.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 3 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 20 gennaio 1867, con il quale la somma di L. 170,000 che il decreto luogotenenziale del 17 febbraio 1861, num. 251, assegnava a carico della Cassa ecclesiastica per promuovere l'istruzione elementare, magistrale e tecnica nelle provincie napolitane, sarà addetta per tre quarte parti a beneficio dell'istruzione elementare e magistrale, e per una quarta parte a beneficio dell'istruzione tecnica.

2. Nomine e promozioni nell'ordine mauriziano, fra le quali notiamo le seguenti:

A gran cordone:

Bianchi di Castagnetto commendatore Carlo, procuratore gen. a Bologna, in riposo.

A grand'ufiziale:

Mauri commendatore Achille, consigliere di Stato.

Bertoldi comm. Giuseppe, vice-presidente del Comitato d'istruzione secondaria.

Serpi cav. Giovanni, luogotenente generale comandante superiore dei carabinieri Reali all'armata.

3. Nomine di ufficiali della Guardia Nazionale del regno.

4. Disposizioni nel personale militare ed amministrativo della Regia marina.

CRONACA DI FIRENZE

Ci viene comunicata la seguente lettera indirizzata dall'onorevole sindaco di Firenze al marchese G. N. Pepoli sindaco di Bologna:

Firenze, li 27 febbraio 1867.

Caro Amico,

In una corrispondenza di Bologna pubblicata nel n. 2 del nuovo giornale l'*Avanguardia* e relativa all'arrivo del generale Garibaldi, leggo le seguenti parole:

« Il sindaco Pepoli è venuto a far visita « al Generale, lamentandosi che il sindaco di « Firenze non l'aveva avvertito, e dichia- « rando che il Municipio avrebbe fatto il « suo dovere venendogli incontro alla sta- « zione. »

Non posso persuadermi che tu abbia tenuto codesto linguaggio. In qualunque modo però non voglio lasciar cadere la cosa, e mi rivolgo direttamente a te. I tempi corrono talmente gravi che tutti i veri patriotti debbono ormai eliminare gli equivoci e parlarsi chiaro.

Il generale Garibaldi venne in Firenze nel passato settembre. La sua condotta conciliante e temperata durante la guerra e le trattative di pace, e la sua attitudine verso il Governo incontrarono il plauso e l'ammirazione di tutti i veri amici d'Italia. Mi parve opportuno di dargli in nome della città che io rappresento un pubblico attestato di questi sentimenti, ed allora andai ufficialmente a visitarlo quantunque sempre senza pompa di dimostrazioni.

Nel momento attuale il Generale venuto sul continente si tenne a Livorno ed a Firenze affatto in disparte, e vide solo alcuni amici. Io mi augurai, che mentre le sorti d'Italia dipendono dal senno pratico degli elettori, Egli (animato dal medesimo spirito) volesse consigliare ogni eccitamento alle passioni popolari. Quindi tanto più mi per-

---

lode. E poi c'è la Ferni...

— Non me ne parli. Pare che canti e studi le *pose* dinnanzi allo specchio.

— Che cosa sono queste *pose*, signor Berlingaccio? La si ricordi che siamo a Firenze e dobbiamo rispettare la Crusca. Io le dico e le sostengo che la Ferni è una pregevole prima donna. E il Bagaglio non ha una voce che....?

— Oh! per questo sì. Se avessi la sua voce, canterei arch'io da basso profondo e non mi darei pensiero d'altro....

— E della Reboux, risanata per miracolo, che cosa ne dice? Ah! vedo ch'ella sorride, signor cavaliere garbatissimo, le piace, la Reboux, non è vero?

— Oh! le pare?...

— Non mi faccia l'ipocrita. E le ninfe del corpo di ballo, e....

— Tutto ciò sta bene, ma Berlingaccio non può sopportare la vista della *Misericordia* e se non cambiano spettacolo, non vado più alla Pergola.

— Mi duole di non poterla servire. Come le ho detto, i Pergolini quando mi vedono si fanno il segno della santa croce.

— Lo credo. Ma..... e al Pagliano non ci sarebbe modo di trovare un po' di buona cera, se non per quest'anno, ch'è troppo tardi, almeno per l'anno venturo?

— Sarà difficile.... In primo luogo, le dirò che il professor Pagliano, dopo che ha scritta quella certa lettera al presidente della Camera, è diventato anch'egli un uomo serio, e poi.... l'impresario sarebbe dispostissimo a concederle la sua protezione, ma....

— Ci stamo, c'è un ma....

— Quando tentò di dare un veglione, ci ha rimesso anche le spese de' moccoli.

— Poveretto!

— Con questo bell'esempio, è naturale che mandi al diavolo tutta la stirpe dei Berlingacci.

— Al Niccolini non è neanche il caso di presentarsi. Vedo che recitano il *Riccardo III*... la tragedia del terrore.

— Eh! signor Berlingaccio, non voglio bestemmie sul conto di Shakespeare. Un *appendicista* deve rispettare i grandi scrittori e Shakespeare?...

— E Shakespeare sarà grandissimo, ma avrebbe dovuto aspettare a venire in quaresima....

— In quaresima avremo la compagnia Meynadier e le operette dell'Offenbach.

— Bravi, il mondo al rovescio. Questa era roba da Berlingaccio e la riservano al mercoledì delle Ceneri.

— Se assolutamente vuol udire la *Bella Elena* c'è il *casotto* di monsieur Grégoire.

— Berlingaccio non va nei *casotti*... È uomo di buona società. In altri tempi andava al Corso e faceva un macchio di pazzie, gettava fiori, confetti....

— Ed ora?

— Ora al Corso si va con sussiego. Si spendono trenta lire per una *carrozza di rimessa* con un cavallo sciancato, altre venti lire pel tappeto che deve proteggervi le gambe contro la tramontana, non si sciupano i fiori, ma si riportano a casa i mazzi intatti. Berlingaccio non vuol saperne di funerali....

— E le feste di ballo al Casino Borghese, dal Servadio, dal Sonnino, nei palazzi degli ambasciatori... Ella non potrà negare che s'è ballato assai.

— E non lo nego. Ma tutta roba fra quattro mura...

— Accetti un mio consiglio, signor Berlingaccio, vada a Milano, a Venezia o a Torino. Là sarà ricevuto a braccia aperte....

— Mi meraviglio di lei. Io sono un buon fiorentino e per tutto l'oro del mondo non abbandonerei il campanile di Giotto. Qui nacqui e qui voglio morire. Soltanto converrà ch'io vada in traccia di altro mestiere..... Ma prima di risolvermi a questo passo vorrei conoscere chi m'ha tolto il credito presso i fiorentini.

— Dicono che sia madonna *Musoneria*.....

— Non lo creda. I fiorentini son gente di garbo e di spirito. Sarà piuttosto madonna *Miseria*....

— Oh! qui protesto io. *La miseria è eguale per tutti* e, d'altro canto, l'esperienza insegna che nessuno ha l'umor gaio più dei disperati. Sarà piuttosto la *tramontana*...

— Caro signor giornalista, Ella dovrebbe invitare il governo a nominare una commissione per esaminare le cagioni che hanno condotto in rovina Berlingaccio....

— Le commissioni governative lascerebbero morir un galantuomo d'inedia.....

— Dunque?

— Dunque, ne ho piene le tasche di lei e della sua visita. Se i fiorentini non lo vogliono più, io non posso pubblicare un *ukase* per *riabilitare* Berlingaccio. Le ripeto che devo terminare l'appendice.... Ho tanta materia questa settimana....

— Un ultimo favore, signor giornalista.....

— Via, dica presto e mi lasci in pace.....

— Invece di metter alla tortura il cervello per iscrivere una rassegna drammatico-musicale e cercar gatte a pelare con gli artisti, pubblichi addirittura questo nostro colloquio.

— Non dice male. Così metterei d'accordo il suo desiderio con la mia *faccona*.

— La *faccona*, ecco un'altra nemica di Berlingaccio. Anche il divertirsi costa fatica e...

— Siamo intesi. Domattina spenda un soldo e leggerà nell'*Opinione* la relazione de' suoi lamenti. Vedremo se convertiranno i fiorentini...

— Servo, signor giornalista.

— Padron mio, signor cavaliere e si ricordi che io non assumo la responsabilità di quest'appendice...

— E perchè no? L'assume di tante corbellerie...

— Ma... e se i fiorentini se l'avessero a male? A cagione del *Se sa minga* sono bersagliato dalla stampa milanese, e non vorrei esserlo del pari dalla fiorentina pel signor Berlingaccio...

— Ha ragione. Se si tratta di salvarle la vita, son qua io, e se qualcuno si sente salir la mosca al naso lo mandi da me.

F. D'Ancona.

suasi di dovere dal canto mio evitare dimostrazioni, e non mi venne neppure in capo di annunziare la sua partenza per Bologna onde provocarne costà.

Del resto questa linea di condotta era naturale. Infatti, ogni generale (come io credeva) era risoluto a dare coll'esempio e col l'ascendente del suo nome all'opinione più calda un indirizzo consentaneo ai veri interessi del paese, ed egli pel primo doveva non desiderare romorose accoglienze; o il suo viaggio era destinato a promuovere una agitazione tendente a spingere la nazione in una via di avventure capaci di farla naufragare in porto, ed io davvero non avrei voluto cooperarvi nè qui nè a Bologna.

Lascio da parte altre considerazioni. Se tu non hai tenuto il linguaggio che ti viene attribuito, ho detto anche troppo. Se lo hai tenuto, desidero che tu sappia che ho creduto e credo di avere adempiuto interamente al dovere di cittadino e di magistrato.

Intanto mi confermo

Tuo aff.mo amico

L. G. DE CAMBRAY-DIGNY.

Oggi, 3, quantunque soffiasse un vento molto freddo e gagliardo, pure il corso carnevalesco riuscì assai brillante pel concorso di splendidi equipaggi e di alcuni carri di maschere, che gettavano fiori e dolciumi.

La festa da ballo ch'ebbe luogo sabbato a sera nelle sale del Casino Borghesi fu veramente splendida.

Molte gentili signore, e buon numero di eleganti mascherine, contribuirono a rendere più brillante la festa e più animate le danze, che si protrassero fino ad ora tarda.

Sabbato, 2 corrente, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono sette oziosi e tre ladri, uno dei quali fu sorpreso nel mentre che rubava 8 paia di stivalini ad un calzolaio.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 3 marzo 1867, ore 8 antimeridiane.

Anche nelle ultime 24 ore il barometro s'alzò di 3 a 4 millimetri nel mezzogiorno e nelle stazioni nord dell'Adriatico; a Venezia, a Rimini, a Ancona, il barometro è 16 a 18 millimetri sopra la normale. Temperatura sotto la normale, pioggia e neve qua e là. Cielo coperto e nuvoloso. Mare agitato e grosso ad Ancona, a Rimini e a Venezia. Soffia forte il greco sopratutto nell'Adriatico.

Continuano le pressioni molto alte in tutta Europa, con temperatura bassa, e nord-est dominante e forte.

Stagione sempre burrascosa e da temporali; ma sempre più probabile che il vento giri a scirocco e a mezzogiorno, che già soffiano nell'alto dell'atmosfera.

Nella giornata del 2 marzo, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 5,0 e la minima di + 1,5.

Nella notte del 3 marzo, la temperatura minima fu di + 3,5

Nota d'alcuni oggetti trovati dal dì 17 febbraio al 2 marzo e denunziati all'uffizio di Polizia municipale:

Un piccolo sacchetto contenente alcuni contanti, trovato in prossimità della porta S. Miniato il 19 febbraio decorso.

Un astuccio con entro un cammeo, trovato nel giorno medesimo in via della Pergola.

Atti di morte denunziati nel dì 2 marzo 1867.

Guasti Luigi, d'anni 83 — Cioni Gaetano, id. 76 — Chiarelli Agostino, id. 76 — Giovannini Pietro, id. 60 — Scarlatti Remigio, id. 22 — Gani Giuseppa, id. 67 — Stefanini Caterina, id. 18 — Mancini Angiolo, id. 15 — Giannini Fina, id. 30 — Fanfani Pietro, id. 18.

Più, 3 bambini che non avevano ancora 5 anni.

Gli atti di nascita denunciati nel giorno 2 marzo 1867 furono 25, cioè, 13 maschi, 9 femmine e 3 nati morti.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Movimenti militari. — L'*Italia Militare* del 2 annunzia, che il 23 battaglione bersaglieri da Varese si è trasferito a Monza.

Infortunio. — Ieri mattina, scrive la *Gazzetta di Genova* del 2, presso la stazione di Pontedera un individuo addetto al servizio della ferrovia rimase schiacciato, per disgraziato caso, sotto le ruote d'un vagone del convoglio merci diretto da Genova ad Alessandria.

L'infelice lascia cinque figli e la moglie prossima al parto, dei quali era l'unico sostegno.

Aggressione simulata. — Il *Popolo Italiano* di Genova del 26 corrente narra che sul finire dello scorso gennaio un servitore, rimasto, in assenza dei padroni, a guardia di un casino di campagna in S. Martino d'Albaro, riferiva all'autorità giudiziaria che quattro individui avevano bussato alla porta del casino, e che essendo sceso per sapere chi cercassero, non appena aperta la porta, gli erano saltati addosso con pistole e pugnali minacciandolo della vita, e, dopo aver frugato per bene ovunque, se ne erano fuggiti asportando i denari e gli oggetti preziosi, che avevano rinvenuti. Fattosi il processo, e venendo meno ogni giorno le prove di ciò che il servitore asseriva, sorsero nell'animo del giudice istruttore gravi sospetti contro il servitore stesso, e procedutosi a una visita nella villa dei signori Pratolongo, che appunto erano i padroni del denunciante, vi si trovò nascosta buona parte del bottino, onde fu subito ordinato ed eseguito l'arresto del servitore, che attende *in domo Petri* la soluzione di questo dramma giudiziario.

Sequestro di giornale. — A Milano, il 1.o corrente, l'*Unità Italiana* fu di nuovo sequestrata per un articolo intolato: *Una calunnia*, che si riferiva alla notizia divulgatasi dei 30 milioni di debito della lista civile.

Tentato suicidio. — Ieri sera, scrive la *Lombardia* di Milano del 2 corrente, avvenne un caso di tentato suicidio. Certa Antonietta Cor...., d'anni 27, artista di canto, nel proposito di togliersi la vita, scioglieva in una tazza d'acqua lo zolfo tolto a tre mazzi di zolfanelli, e quindi ingoiava la letale bevanda. — Fortunatamente la madre della Cor.... che era fuori di casa, vi ritornava a tempo per prestare i primi soccorsi a quella disgraziata, la quale mercè le cure allresi dell'arte medica fu tolta fuori da ogni pericolo. Pare che la Cor..., sia stata tratta alla disperata risoluzione dalla novella pervenutale il giorno prima, che il di lei fidanzato avesse già moglie e figli, e che essa sia stata vittima di un'ignobile mistificazione.

Contrabbando sequestrato. — La *Lombardia* scrive che, nella notte del 27 p. p. febbraio la brigata delle guardie doganali in Porto-Ceresio, mandamento di Arcisate, comandata dal sottotenente Marinelli, attaccava una banda di contrabbandieri in numero di circa 25, ottenendo il fermo di ventidue colli di tabacco estero del peso di chilogrammi 181 1/2 e l'arresto di tre contrabbandieri.

Omicidio ed uxoricidio. — L'altro ieri, scrive la *Gazzetta delle Romagne* del 26, due gravi fatti funestavano la nostra città.

Il canepino Pietro Terzi, d'anni 61, abitante nel borgo S. Pietro, fu trovato nella propria abitazione ucciso mediante un colpo di coltello alla gola e derubato di pochi denari. L'unica figlia sua che era assente dalla casa, ritornatavi verso le 5 pom., trovò il padre già cadavere. Avvertitane la questura, nonchè l'autorità giudiziaria, si attivarono immediatamente le più solerti e attive indagini per la scoperta degli autori dell'atroce misfatto.

Un certo Venturoli Cesare, birocciaio, abitante fuori porta Galliera, rimproverato dalla giovane sua sposa per la cattiva condotta che teneva, e mal potendo egli sopportarne i giusti lamenti, le vibrò un colpo di coltello, che la rese sull'istante cadavere. Datosi il Venturoli alla fuga, fu raggiunto dalle guardie di pbbblica sicurezza, che lo tradussero nelle carceri del Torrone.

Pubblicazioni. — Benedetto Castiglia è nome troppo noto, perchè abbisogni di essere presentato a' nostri lettori. Egli fu nell'ultima legislatura deputato di Partinico, provincia di Palermo.

Ora egli sta per dare alla luce un' opera intitolata *L' Italia vera*, di cui pubblica ora l'avvertenza al programma, che riguarda l'ordinamento del governo naturale. L'argomento è assai arduo. Noi l'accenniamo solo, chè dalla semplice avvertenza pubblicata non ci è dato di far parola del concetto generale che verrà svolto dall'autore.

Grazia. — La *Gazzetta Ticinese* del 1 scrive che, con voti 89 contro 11, il Gran Consiglio votò la grazia della vita al Genotti, condannato a morte quale grassatore ed assassino.

Festa da ballo. — Ci scrivono ai Lisbona il 20 febbraio:

L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re d'Italia e la signora marchesa Taliacarne aprirono nuovamente ieri le elegantissime sale della legazione italiana a Lisbona. Era questa la loro seconda serata. E diciamo serata imperocchè i padroni di casa ci tengono a chiamare, per eccesso di modestia, serata ciocchè, sotto tutti i rapporti, era ballo splendidissimo.

Nelle sale della legazione italiana si vedevano i membri del gabinetto, il Corpo diplomatico, molti pari e deputati, generali, grandi ufficiali della Corona, i rappresentanti delle prime famiglie del regno, della Corte e degli stranieri. Si ballò e molto animatamente fino a tre ora dopo la mezzanotte. Verso la fine del *cotillon* il marchese Talicarne dando di braccio alla signora de Casal-Ribéric, moglie del ministro degli affari esteri, e seguito da tutti gli invitati, si diresse verso la galleria che si stende lungo le sale, dove erano disposte le tavole per una cena altrettanto delicata quanto servita con gusto. Ognuna delle tavole, portante una cena completa, era rischiarata dall'alto da un lampadario che la inondava di luce. Durante la cena l'effetto della galleria era stupendo.

Il marchese e la marchesa Tallacarne fecero gli onori di questa festa coll'amabilità la più premurosa e col tatto il più squisito.

Decessi. — La *Gazzetta Militare italiana* del 27 febbraio, annunzia la morte della baronessa Giorgiana Solaroli nata principessa Desee Sombre di Sirdansh, che fu già moglie del barone generale Paolo Solaroli, senatore del Regno.

— Sabato scorso, scrive il *Commercio Orientale* di Costantinopoli del 21 febbraio, Mehmet pascià, ministro di polizia, moriva nel suo gabinetto in età di 105 anni. Funzionario instancabile, egli occupò la sua carica per lunga serie d'anni, e pochi giorni prima di morire, ritornando dall'imperiale ricevimento del Bairam, raccontava ad uno straniero che andò a fagli visita, essere stata quella la 67.a volta che aveva assistito all' annua solennità come grande funzionario.

— *L' Italia Nuova* di Voghera del 1.o marzo annunzia che, il 24 febbraio, morivain quella città l'avv. Carlo Pezzani, che fu deputato di quel collegio per ben cinque legislature, e che lasciò il suo pingue patrimonio all' Opera di beneficenza, con l' obbligo d'istituire in Voghera un Ricovero di mendicità.

— Lo *Stendardo Cattolico* di Genova del 3 annunzia la morte di monsignor G. B. Arnaldi, vescovo di Spoleto.

Necrologia. — Il ventisette dello scorso febbraio fu giorno di lutto per Vicenza. Essa perdeva in Luigi Anselmi un figlio affezionato, un sincero patriota.

Nel quarantotto, sebbene varcato già l'ottavo lustro di età, egli insieme a molti altri generosi abbandonava gli agi della vita per indossare la tunica del crociato, combattendo prima a Sorio e poi al colle Berico le prime battaglie dell'indipendenza italiana.

Vinta ma non doma la Venezia, egli dopo breve esiglio ritornava in patria coll'animo irremovibile nel santo proposito.

Sopraggiunto il cinquantanove la polizia austriaca, non ignara dei di lui sentimenti, tentò d'arrestarlo di notte nel proprio palazzo. Ma coll'aiuto di fidate persone potè esso sottrarsi al carcere non senza pericolo, ricoverandosi in Piemonte. A Torino fermò la sua dimora, aspettando con piena fede l'ora della riscossa.

Ma nel 1865 un crudele morbo lo colse; nè il ritorno in patria, sebbene rallegrato poco poco dopo dell'avventurata liberazione, potè ridonargli la salute. E pur troppo, sopraffatto da più fatale malore, dovette in pochi giorni soccombere.

Quanto fosse amato dagli amici, dalla città intera, lo rese manifesto la tristezza comune all'annunzio della sua morte.

Egli lascia desolato nel pianto il fratello amorosissimo, ed immersi nel dolore i molti amici, che conserveranno sempre cara nell'anima la sua memoria.

Il disastro di Posilipo. — Disgraziatamente, scrive l' *Italia* di Napoli del 26 il numero delle vittime di Posilipo aumenta ogni giorno e a misura che gli scavi si spingono innanzi.

Per ora sembra che tra morti e feriti la cifra si avvicini al centinaio! La più gran parte operai che lavoravano in quei dintorni e nella casina De Mellis; altri che erano in una vicina trattoria ed otto soldati del presidio, quattro de' quali morti, oltre alle guardie di pubblica sicurezza di cui già abbiamo parlato.

La violenza dello scoppio fece cadere quasi tutte le imposte della polveriata. Bastava una scintilla trasportata dalla corrente per avere a deplorare ben altri gravissimi danni.

In quel momento si notarono atti di raro coraggio che vanno narrati. Il guarda-batteria Liguori al momento dello scoppio ebbe la moglie ferita e due figliuoli erano in gran pericolo perchè trovavansi vicini alla casina. Egli, facendo tacere i sentimenti del cuore, non badò che al proprio dovere, e si slanciò nel deposito di polvere a lui affidato per vedere se per le rotte imposte si fosse caccisto qualche pezzo di trave acceso, che cadevano da tutte le parti. Sono fatti cotesti che commuovono.

Un sergente del treno che passava a caso per la polveriata nel momento del disastro, accorse volontariamente a trarre dalle macerie con lavoro incredibile quattro soldati feriti.

Dei quindici soldati di presidio non restarono che sei con un caporale. Questi animosi in luogo di lasciarsi dominare dalla sorpresa, furono i soli che si trovarono primi a soccorrere i feriti e vegliare alla custodia della polveriata.

Molti rispettabili individui del luogo si recarono pure a soccorrere i feriti e improvvisarono una specie d'infermeria fornita in un baleno di tutto ciò che poteva occorrere per i primi aiuti.

Tra i primi che giunsero sul luogo vanno notati il colonnello De Sauget, il cav. Garneri, i quali sul momento presero tutti quei provvedimenti che dettava l'urgenza.

Brigantaggio. — L'*Italia* di Napoli del 1 corrente scrive:

Il prefetto di Cosenza ha fatto travestire da briganti sette individui della squadriglia Abbenante, e questi si spinsero sul territorio di Nicastro in cerca della banda Bruno-Gallo.

Dopo avere aspettato tre sere, finalmente gli squadriglieri, mentre stavano col capo-banda Bruno-Gallo Bazzarino ed il brigante Guadagnuolo, intesero dei fischi convenzionali. Erano gli altri due briganti della banda, che avvertivano i compagni del pericolo. Fu allora che Gallo e Guadagnuolo si posero sulla difensiva, ed i squadriglieri dandogli addosso, li uccisero entrambi. Con gli altri due briganti ci fu la lotta di un'ora: alla fine i due assassini si allontanarono lasciando i loro cappotti, di cui uno forato da palla. Pochi giorni dopo fu trovato il cadavere dell' altro brigante Giovanni Garofalo.

In grazia poi delle rivelazioni fatte dal Gallo, perecchi manutengoli sono stati arrestati.

Questo fatto fa onore moltissimo al prefetto Amari, il quale, siam convinti, non desisterà dall'opera salutare di sbarbicare la mala pianta del brigantaggio.

Disastro ferroviario. — L'*Osservatore Triestino* del 26 ha per dispaccio telegrafico da Pietroburgo in data del 23 corrente:

Il treno della strada ferrata, che viaggiava fra Koslow e Riasan, uscì dalle rotaie, e fu rovesciato. Si noverano 10 morti e 30 feriti. Non si è ancora verificata la causa dell'infortunio, che viene attribuita alla troppa celerità o ad una rottura dell' asse.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

SETTIMANALE

La Chiesa e lo Stato innanzi al Popolo italiano per Eusebio Reali, professore di filosofia del diritto nella R. Università di Siena — SIENA, I. GATI editore-libraio.

Bullettino telegrafico — Anno terzo — Fascicolo I. — Gennaio 1867 — FIRENZE, tip. Cotta e Comp.

Guida pei direttori delle conferenze co' maestri — FIRENZE, presso l'editore G. P. Vieusseux.

Le elezioni politiche in Italia, per F. Linati, senatore del Regno — FIRENZE, tipografia dei successori Le Monnier.

Agli elettori di Potenza, Pignola, ecc., ecc. Paolo Cortese — FIRENZE, tip. Cavour.

Agli elettori un elettore — FIRENZE, tip. dei successore Le Monnier.

Memorandum al Governo italiano, sui pericoli che minacciano la nazione e mezzi per scongiurarli, del deputato Fileno Olivieri — FIRENZE, stabilimento Civelli.

Il buon senso alla prova! Conforti agli elettori delle Romagne, per M. C. — FAENZA, tipografia di Pietro Conti.

Doveri degli elettori e dei deputati, per l'avvocato Francesco De Vincenti — VARESE, tip. Caroghi.

La vertenza tra la Corte di Roma ed il cardinale D'Andrea. Osservazioni di un cattolico italiano — ITALIA.

Iscrizioni ed elogio funebre nelle solenni esequie fatte a Giambattista Cassinis dal Municipio di Masserano il 19 febbraio 1867, del prof. Ecsebio Garizio — TORINO, tip. Bellardi, Appiotti e Giorsini.

Il Gerdil, giornale ebdomadario di scienze e lettere, redatto da una Società di professori — Anno I. — Parte I. — Volume I. Dispensa VIII. — TORINO, tip. *Torinese* diretta da Spirito Casazza.

Schiarimenti sul secondo progetto per la facciata del Duomo di Firenze, presentato al concorso del 1857 da Guglielmo Calderini; regio ingegnere del Genio civile al servizio speciale del Ministero dell'interno — PERUGIA, tip. di Vincenzo Bartelli.

Gio. Battista Canepa. Cenno biografico di G. B. Brignardello, cappellano nel 44° reggimento di fanteria — BOLOGNA, tipi Fava e Garagnani.

Dell'ordinamento amministrativo e politico d'Italia, per Giorgio Pozzolini — FIRENZE, coi tipi di M. Cellini, alla *Galileiana*.

Corso elementare di geografia e statistica, secondo i dati più recenti e le ultime divisioni politiche, diviso in quattro parti. Compilato secondo i programmi delle scuole tecniche, ginnasiali, licali e normali, dal dott. D. L. Ungarelli, direttore del privato Istituto di educazione con convitto in Bologna — Parte I. e IV — BOLOGNA, tip. Cenerelli all'*Ancora*.

Stornelli ed altre poesie di Luigi Morandi — SANSEVERINO-MARCHE, tip. *Sociale* editrice, diretta da C. Corradetti.

Idrofobia trattata colle inoculazioni ipodermiche di solfato di chinina. Lettera al dott. Plinio Schivardi del cav. Bartolommeo Guala direttore dell'Ospedale di Brescia — MILANO, tipografia e libreria di Chiusi editore.

Il Politecnico, repertorio di studi letterari, scientifici e tecnici. Parte letterario-scientifica — Serie IV. — Volume terzo — Fascicolo secondo (febbraio 1867) che contiene i seguenti lavori: — I. *Gesù e il suo carattere* (continuazione e fine) per Stanislao Gatti. — II. *La libertà della Chiesa e la divisione dell'Asse ecclesiastico fra Chiesa e Stato*, pel prof. Arisude Gabelli. — III. *L'ultimo discorso di Pellegrino Rossi* per Romualdo Bonfadini — IV. *Il Governo e le Biblioteche.* — V. *Rivista finanziaria* per Antonio Testa. — VI. *Rivista politica* — MILANO, tipografia di Zanetti Francesco.

Gregorio VII. Tragedia di Giovanni Piermartini. — MILANO, coi tipi di Giuseppe Bernardoni.

La Società degli allevatori di cavalli indigeni Proposta da F. Boselli, maggiore di cavalleria, ufficiale d'ordinanza on. di S. M. con seguito di altri *Scritti ippici.* — MILANO, tipografia Paravicini.

Della riaccalmazione del gesso per Gaetano Cattaneo. Sesta edizione con nuove aggiunte ed un' *appendice* dell'autore. — MILANO, tipografia degl' ingegneri.

Les temps rapaces, par un bon catholique de Liége. — LIÉGE, imprimerie de M. Redouté.

NOTIZIE ULTIME

La repubblica del Perù ha denunciato la cessazione del trattato d'amicizia, di navigazione e di commercio che esisteva fra quello e il nostro Stato fin dal 1853.

La denuncia è stata determinata dal principio recentemente adottato nelle repubbliche americane del Sud di non vincolarsi ulteriormente con potenza europea senza aver prima sanzionato fra loro un accordo economico-commerciale.

Sappiamo che il ministro degli affari esteri del Perù ha assicurato il nostro rappresentante presso quel Governo che la cessazione del trattato, la quale avrà effetto nel prossimo mese di settembre non sarà per alterare menomamente la buona armonia e le cordialissime relazioni esistenti fra i due Stati.

Eguali assicurazioni il ministro italiano venne incaricato di fare al Governo della repubblica del Perù.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 2. — Al Corpo legislativo si discusse il progetto di legge sull'insegnamento primario. Dopo il discorso del ministro Duruy in difesa del progetto, fu chiusa la discussione generale. La Camera si aggiornò a giovedì.

Vienna, 2. — La *Presse* crede di sapere che sia stato deciso di sciogliere le Diete della Moravia e della Carniola.

Berlino, 2. — Simpson, antico presidente del Parlamento di Francoforte, fu eletto presidente del Parlamento del Nord; Ujest di Bennigsen fu eletto vice-presidente.

Lemberg, 2. — La Dieta della Gallizia decise con 99 voti contro 34 di spedire deputati al Reichsrath.

Pest, 2. — La Camera dei deputati adottò a grande maggioranza il progetto ministeriale relativo all'esercito.

Parigi 3. — Un rapporto del maresciallo Niel propone di nominare il generale Ladmirault comandante del 2° corpo d'armata, e il generale Goyon, comandante del 6° corpo.

Il conte di Rayneval fu nominato ministro plenipotenziario presso la corte di Weimar.

Confermasi che il trasporto la *Gironde* colò a fondo. L'equipaggio ha potuto salvarsi.

L'interesse dei buoni del tesoro fu fissato al 4, 4 1/2 e 2 1/2 per cento.

RIVISTA SETTIMANALE

DELLA BORSA DI FIRENZE

Il ribasso nella settimana ora spirata ha prevalso sulla nostra rendita a Parigi, e se qui non se ne seguì la via del pari, ed in proporzione, lo si deve ai bisogni manifestati nella compiuta liquidazione.

Il 3 per cento, lasciato da noi la scorsa domenica a 57, trovasi oggi a 56 80, con tendenza ad ulteriore ribasso. Certo l'indecisione in cui al momento versa il paese, finchè le urne non abbiano dato un risultato, e la lotta elettorale che da tutte le parti ferve vivissima, deve aver contribuito a questa discesa della nostra carta all'estero. Però non abbiamo da constatare molte contrattazioni. Con variazioni di pochi centesimi in meno, il 3 per cento trascorse la settimana, perdendone 20 dall'ultima nostra rivista, e rimanendo oggi piuttosto offerto.

Le obbligazioni demaniali hanno avuto in questi giorni un deciso favore, e tuttora proseguono la loro via d'aumento, locchè è anco dovuto, oltre alla buona opinione che gode questa carta, eziandio alla quasi assoluta mancanza di venditori. Da 386 1/2 le vediamo oggi ripetutamente domandate a 391, e le contrattazioni ch'ebbero luogo a questo prezzo furono di non lieve importanza.

Le azioni meridionali ebbero lunedì un forte aumento, ascendendo da 218 a 222, e giungendo di poi, da 225, con pochi venditori, a 228. Da giovedì però ebbero del ribasso, ed oggi le segnaliamo a 224, offerte senza affari. Le relative obbligazioni restano da 440 a 441 50 pure senza movimento. Il prestito nazionale fu tenuto estraneo al ribassi della rendita: esso è sempre da 70 3/4 a 70 50, trovando a questo limite un buon collocamento.

Le azioni della Banca nazionale italiana in denaro a 1500, e lettera a 1513. Gli affari su questo valore furono minimi. Le azioni della Banca toscana sempre a 1480.

Le azioni ed obbligazioni delle Strade ferrate lombarde stazionarie le prime a 48 50, le seconde a 175. L'aggio sull'oro sempre si tiene al 5 0/0 all'incirca. I Cambi con movimento di poco rilievo; Francia a vista 105; Londra, 3 mesi, 26 23. La situazione finanziaria sempre buona, e facile per conseguenza lo sconto.

GIACOMO DINA, *Direttore.*

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente.*

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI GENOVA del 1/2 febbraio.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana cont.		56 60	56 90
» » » f. m.		— —	56 80
Banca d'Italia	cont.	1508 —	1507 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	— —	— —
Az. Ferr. Merid.	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Deman.	cont.	391 —	389 —

BORSA DI MILANO del 2 febbraio

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— —
» » » f.c.	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	1508	— —
» Strade Ferrate merid.	— 222	50 —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	224	— —
» » Meridionali	— 440	50 —
» Beni demaniali	— 391	50 —
» Città di Milano 1860 5 %	70	— —

BORSA DI TORINO del 2 febbraio

Corso legale 56 62 1/2

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 a 20 93

OMNIBUS

NUOVO ED ULTIMO PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

Il 16 marzo prossimo seconda estrazione

PREZZO D'UN'OBBLIGAZIONE L. 10, PAGABILI ANCHE A RATE

Ogni Obbligazione, oltre al rimborso certo, può guadagnare un premio da ***L. 100,000 - 30,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 100 ecc.***

In questa estrazione avranno luogo i seguenti premi:

1 da L. **50,000**
1 » » **1,000**
1 » » **500** e molti altri minori.

Nella estrazione seguente, del 16 giugno, il premio principale sarà di **L. 100,000**. Le estrazioni si susseguono trimestralmente.

Le Obbligazioni sono valevoli per tutte le 139 estrazioni.

Con una lira si compra un vaglia per concorrere ai premi che sortiranno alla prossima estrazione del 16 marzo.

In Firenze dirigersi all'Ufficio del Sindacato pel Prestito di Milano, via Cavour, n. 9, — dai sigg. Emanuele Fenzi e C. — David Levi e C. — Giovacchino Finzi e f. — Cassa Nazionale di sconto toscana.

I MEDICI tutti impiegano col più gran successo il fosfato di ferro solubile, di Leras, per guarire i colori pallidi, i mali di stomaco, l'indebolimento del sangue, ridonare al corpo il vigore e la fermezza naturale delle carni, e facilitare lo sviluppo tanto penoso della pubertà. Ciò è perchè in effetti tutto trovansi rinomato in questo medicamento, per assicurargli una impareggiabile fiducia: pria d'ogni altro, esso riunisce nella sua composizione gli elementi delle ossa e del sangue, ed il suo autore, M. Leras, è dottore di scienze, farmacista, professore di chimica, ispettore dell'Accademia, e non ha guari è stato nominato cavaliere della Legion d'onore. A tutte queste raccomandazioni bisogna aggiungere gli elogi dei più distinti e sapienti medici, di cui eccone taluni:

Bisogna classificarlo fra i ferruginosi che si tollerano da questi ammalati, i di cui organi digestivi mal sopportano le preparazioni di ferro.

SOUBEIRAN, *professore alla scuola di medicina e di farmacia.*

« Questa è, secondo me, la miglior preparazione ferruginosa, la di cui somministrazione dà i più rapidi risultati.

ARAN, *medico dell'Ospedale Sant'Eugenio.*

« La sua forma liquida gli dà un vantaggio immenso sulle pillole; per me, desso è superiore alle preparazioni iodate.

ARNAL, *medico di S. M. l'Imperatore.*

« Di tutti i ferruginosi, non ne conosciamo altro che agiscano tanto prontamente e tanto favorevolmente, senza faticare lo stomaco.

BELLOC, BAUME, JOLLET e PREVOST, *medici degli ospedali.*

« Gli effetti di questa preparazione mi sembrano sicurissimi e prontissimi.

D.r DEBOUT, *redattore del* **Bulletin therapeutique.**

« Di tutte le preparazioni ferruginose, questa è quella che mi ha dato i migliori ed i più belli risultati. GUIBOUT, *medico degli ospedali.*

Nelle Farmacie e Laboratorio chimico

di **LEOPOLDO e NATALE SIGNORINI**

Porta Rossa, Borgognissanti e Logge del Grano, trovansi i seguenti articoli:

L'Injezione vegetale guarisce con prontezza e senza inconvenienti le gonorree veneree e di altra natura, flori bianchi, sviamenti, ecc., si recenti che inveterati. — Prezzo L. 1 40 la bottiglia con istruzione.

Le Pillole catartiche del P. Rumorri da oltre 60 anni sperimentate ed ottimo ultissime come purgative nelle malattie dello stomaco, del fegato, itterizia, ostruzioni, idropisia, indigestioni, calcoli biliari, vermini, flatulenza, stitichezza di ventre, ecc. — Prezzo cent. 85 le grandi scatole e 30 le piccole.

Le **Pastiche pettorali** del Dottor Chiostri, ottime per guarire la tosse si reumatica che nervosa e qualunque siasi affezione del petto. — Prezzo cent. 85 la scatola con istruzione, e il dettaglio cent. 20 l'oncia.

GAZZETTA MAGNETICO-SPIRITISTICA

ANNO III.

Pubblicasi in Bologna il 15 e 30 d'ogni mese.

Prezzo d'associazione:

Per l'Italia, anno L. 4 — Per l'Estero, L. 6.

Un numero separato cent. 10.

Si è pubblicata la terza ristampa di 30,000 copie della 1.a e 2.a annata di detta Gazzetta, contenente 12 fogli illustrati con varie figure.

Per l'acquisto dell'intera collezione dirigersi al prof. D'Amico in Bologna, e si spedisce franco di Posta mediante vaglia postale.

Chi invierà un vaglia postale di L. 8 riceverà la 1.a e 2.a annata, e in dono il libro dell'insegnamento degli Spiriti e delle manifestazioni loro di Allan Kardec, più l'associazione alla terza annata, ed una guida pel Magnetismo.

Tutti gli associati possono essere collaboratori e far parte al nostro *Circolo Magnetico-Spiritistico.* — La Direzione: Prof. **Pietro d'Amico** — Bologna, via Venezia, N. 1743.

AI COLTIVATORI SEME BACHI DA SETA
Allevamento pel 1867.

Anche nella scorsa annata si ebbe una riprova che il Seme Giapponese, si originario che della prima riproduzione è il solo che possa dare un buono e sicuro raccolto ed il solo che si mostri inculume dall'Atrofia dominante.

Ma pur troppo anco in tale commercio che dovrebbe essere essenzialmente di probità e di fiducia si sono introdotte delle frodi, e d'uopo è che gli allevatori prendano gelose cautele conto di esse.

Del Seme originario sopra cartoni bisogna conoscere la provenienza, onde sia tale da garantirne la genuinità e la qualità.

Del Seme di 1.a riproduzione, sia sopra cartoncini ovvero sciolto in grana, è mestieri conoscere la fabbricazione onde assicurarsi che essa fu operata con ogni regola d'arte ed onestà.

Di ambedue le qualità è necessario essere sicuri che la conservazione sia perfetta fino alla consegna.

In vista di ciò alcuni signori della Lombardia, proprietari di vaste tenute, si riunirono al signor Conte Gaetano Barbiani per procurarsi dal Giappone, col mezzo di una rispettabile Casa Italiana, la quale ha un incaricato residente da alcuni anni alternativamente ad Jokoama e Nagasaki, del cartoni di piena fiducia per le rispettive loro educazioni dell'annata 1867, e per poterne somministrare ad altri proprietari e coltivatori, cui sta sopra ogni pensiero la sicurezza e la buona qualità della provenienza.

In pari tempo ognuno di loro fece confezionare nelle proprie terre, nel passato raccolto, quella quantità di Seme con bozzoli provenienti da cartoni giapponesi che potesse supplire non solo alla non piccola necessità dei suoi allevamenti, ma anche al bisogno ed alle ricerche di chi ponesse fiducia nella loro intelligenza ed onestà.

Esposte così le speciali condizioni e gli intendimenti di questa associazione di proprietari, si fanno essi premura di annunciare, anche nell'interesse generale di un buon allevamento, che oltre l'esecuzione già compiuta delle commissioni avute, rimane loro una limitata quantità di cartoni giapponesi originari e di Seme di 1.a riproduzione, tanto sopra cartoncini che sciolto (*in grana*), di cui il prezzo ristretto è fissato come segue:

Cartoni originari di Seme del Giappone di circa un'oncia L. 20 a pronti
Seme di prima riproduzione per ogni oncia di grammi 30 » 12 id.

Avvertasi che a tergo di ogni cartoncino di seme riprodotto è marcata la tara garantita del cartone.

Chi vorrà fissare il Seme avanti la consegna dovrà pagare anticipatamente L. 5 per ogni oncia tanto originario che riprodotto, ed il rimanente sarà pagato alla consegna definitiva del Seme.

Dirigere domande ed importo con lettera affrancata alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

COLD CREAM INGLESE

al sugo di Lattuga.

Questa preparazione, formata di balsami emolienti, migliorati dall'aggiunta giudiziosa dell'estratto del sugo di Lattuga e di proprietà igieniche superlative, d'azione nutritiva e rinfrescante, dà e conserva alla pelle la sua bianchezza e trasparenza, ed è senza pari nell'impedire le screpolature della pelle, e dà sollievo istantaneo al dolore acuto cagionato dalle intemperie. Fa scomparire i brutorzoli, le macchie di rossore, le dartri farinacee e rughe precoci, ecc.

Spande nell'uso un profumo delizioso, e fa parte alla toeletta del mondo elegante in Inghilterra. — Prezzo **L. 2 50.**

Vendesi presso l'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, a Firenze. — Si spedisce contro vaglia con trasporto a carico del Committente.

PER L. IT. 35 Si spediscono franco in tutto il Regno, *Un Orologio a Cilindro in Argento* garantito per un anno. Contro Vaglia postale diretto alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

Per 5 centesimi il

GIORNALE GALANTE

ILLUSTRATO

Sconto del 25 per °/₀ ai rivenditori

Dirigersi alla Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, num. 27, Firenze.

AU PAGE Paris, 16, rue Vivienne au fond de la cour, au 1.er. Specialità di seterie, confezioni e grandi novità.

ASMA guarita coi **sigari Bahé** farm. (*Cult. Ste Catherine*, 13, Paris). Cessazione istantanea della soffocazione. Una scatola di *Tubi Bahé*, per efficacia, ne vale due di *Tubi di Commercio*, allo stesso prezzo (v. l'istruzione in ciascuna scatola). Fr. 3 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5; in Firenze presso Pieri e Bizzarri; in Pisa, presso Carrai.

LIBRI
A GRAN RIBASSO

Il Manuale del giardiniere florista arricchito di moltissime aggiunte e ridotto a seconda dei progressi della moderna orticultura, opera adattata all'intelligenza di ognuno ed utilissima ai proprietari di piccoli giardini, quarta edizione con aggiunte e tavola colorata . . . . . L. 1 80

Dottrina sopra l'*origine*, la *natura*, la *preservazione* e la cura delle *malattie sifilitiche*, e Gonite-ormarie ad uso del medico e di ogni ceto di persone, pel cav. dott. Crommelinck — 7.a edizione. Un volume . . . . . L. 1 50

Il Dizionario di un Originale. Un vol. di pagine 144 — 1866. L. 0 50

Don Giovanni o l'arte di far innamorare le Donne ed il Gingillino per ridere . . . . . L. 0 80

Avventure Storiche Galanti di Madamigella R. . . . . L. 0 80

Cremona Illustrata e suoi dintorni. 1 volume di pagine 468, Milano 1866 . . . . . L. 1 80

Carta Geografica del Quadrilatero 1866 . . . . . L. 1 00

Carta del Lombardo-Veneto, 1866 . . . . . » 1 00

Il Profeta, Strenna umoristica pel 1866 . . . . . » 0 20

La donna, Strenna, bizzarra del 1866 . . . . . » 0 20

Giubileo ai mercenari del settembre 1864 e di altre epoche per la fallacia delle guarentigie sul grado stipendio e pensione dei pubblici funzionari del Regno d'Italia. 1 volume, Torino 1865 . . . . . L. 1 80

Il Vero Almanacco de' fanciulli pel 1866 . . . . . L. 0 25

Grande Almanacco delle Dame ossia il Consigliere del bel sesso pel 1866. . . . . L. 0 25

Il Vero amico delle famiglie Italiane. Almanacco 1866 . . L. 0 25

Mathieu (de la Drôme), Predizioni pel 1865 . . . . . L. 0 25

Trevisani (Cesare). I nipoti di papa Paolo, IV. 4 vol. Milano 1865 L. 4 00

Il Gesuita. — Racconto Contemporaneo dell'Abate''' 4 vol. 1866 » 0 60

Il Frate di Lewis 3 vol. Milano 1 80

Ricettario Ragionato Magistrale ed officinale di Veterinaria, compilato dal cav. Alessandro Volpi. 1 vol. di pag. 468. Milano 1866 . . » 0 60

Ricettario Teorico-Pratico di Raffaello Giovani, con processi sopra i vini e liquori in generale. 1 vol. di pagine 80. Firenze 1865 . . » 1 50

Contro vaglia o francobolli diretti all'Ufficio generale d'Annunzi sui giornali, di *Augusto Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27, Firenze. Si spediscono le suddette opere franche in tutta Italia. Per l'estero aumento delle spese postali.

OLIO SCHUMLAY

CONTRO LE EMORROIDI

L'olio contro le Emorroidi, la di cui efficacità è stata constatata da molti medici e chirurghi, guarisce ogni sorta di Emorroidi siano recenti, che di vecchia data, e senza cagionar alcun dolore, nè il minimo inconveniente.

Per servirsene bisogna soltanto bagnare in quest'olio un pezzetto di tela e applicarlo alle Emorroidi se sono esterne, o veramente introdurne una piccola quantità se sono interne; ripetendolo mattina e sera.

Una boccetta è d'ordinario sufficiente per la guarigione delle più inveterate. **Prezzo della Boccetta fr. 4.**

Il deposito generale per Firenze è nella Regia farmacia Garneri, via del Proconsolo, N. 11.

VADE MECUM

TASCABILI PER IL 1867

legati in tela inglese ad uso portafoglio

Per gli avvocati, giudici e segretari di mandamento, Notai, Farmacisti. Veterinari, Studenti di zoologia e allevatori di bestiame, Sindaci, Segretari ed impiegati municipali ed amministrativi, Militari di qualunque grado Impiegati postali. Clero. Uomini d'affari. Banchieri, Negozianti, ecc., Insegnanti e studenti, Impiegati telegrafici, Buona madre di famiglia, Levatrici, Cotimisti ed assistenti: indicare la professione.

Prezzo L. 3 cadauno.

Legati in pelle e dorati Prezzo L. 3 20.

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei Giornali* di A. DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono franchi in tutta Italia.

Tip. dell'*Opinione*, diretta da C. Carbone.

S. LICHTWITZ

DÀ LEZIONI

di Lingua Inglese e Tedesca

NEGLI ISTITUTI, NELLE FAMIGLIE

ED AL SUO DOMICILIO.

Via Pietra Piana, N. 28, 2° Piano.

MEDICINALI PATENTATI

del Farmacista RIGOIS

Tossi e malattie di Petto. Le così dette *Pastiglie pettorali inglesi*, di azione calmante espettorante, ecc., sono utilissime nelle tossi *asmatiche, convulsive, reumatiche e saline*, nelle *angine, raffreddori, abbassamento di voce, bronchiti* acute e croniche; sono efficacissime nelle *tossi ostinate* con dolori al petto, anche se ereditarie.

Scatole da L. 3,80 e L. 2,50

Pastiglie Alcalino-ferruginose. — Efficacissime nella cura delle anemie, nelle difficoltà di digestione per debolezza di stomaco con tendenza al vomito, fatonia del ventricolo, pensatore all'epigastro dopo l'ingestione degli alimenti, cefalagie, diarree, palpitazioni nervose, cachessie, emaciazione, ecc., ecc.

Scatole da 50 pastiglie L. 2,50
» da 30 » » 1,50

Pastiglie e polveri alcaline *secondo i principii del Pétréquin.*— Curano la gastralgia, dispepsia flatulenta, alterazione della saliva, indigestioni incipienti, crampi dello stomaco, sconcerti intestinali, borborigmoni, meteorismo, spasmi oervosi, ecc. Sona di gusto aggradevole e non ann riscono la lingua come quelle di bismuto e magnesia.

Scatole da 50 pastiglie L. 2
» da 24 polveri » 2

Pillole depurative. Queste pillole a base di salsapariglia combinata cogli estratti dei vegetali i più efficaci fra i depurativi sono utili pei dolori notturni, erpeti, macchie alla pelle, ed in tutti i casi in cui trattasi di correggere il sangue viziato: sono di uso più comodo di qualsiasi sciroppo o decotto depurativo, non stancano il ventricolo con sostanze inerti, nè richiedono regime speciale di vitto.

Scatole da 200 Pillole L. 8, da 100 L. 4,50.

Confetti di Cubebe e Copaiba. — Questi importanissimi rimedi di uso abbastanza conosciuto, presentano una difficoltà nella pratica applicazione, a causa del loro gusto disgradevole ed odore ripugnante, colla forma di confetti si è riescito a mascherarne il gusto senza alterarne l'azione.

Scatole da L. 2,50 e L. 1,60.

Firenze. Deposito generale presso A. Dante Ferroni. Agente Commissionario, Via Cavour, N. 27, ed alle farmacie Signorini, Via Porta Rossa, Logge del Grano, Borgo Ognissanti. Si spedisce franco in Provincia contro Vaglia postale.

ACQUA DA TOELETTE

ALLA BELLA VENEZIANA

Nuovo e squisito profumo della Casa ***Colomb e comp.*** *di Parigi.*

Al dettaglio

Boccette da L. 1 e L. 1 80

Prezzi di fabbrica:

Piccole bottiglie la dozzina L. 9 60
grandi » » » 18 00

Tanto all'ingrosso che al dettaglio dirigersi all' Agente Commissionario A. Dante Ferroni via Cavour N. 27, Firenze. Si spedisce in tutta Italia contro Vaglia Postale, trasporto a carico del committente.

PALESTRA MUSICALE

GIORNALE SETTIMANALE

Sedici pagine di Musica con tipi eleganti e carta eguale alle solite edizioni, con copertina formante un giornale letterario. Vi si pubblicano pezzi pianistici, vocali, trascrizioni, ecc.

I migliori compositori italiani collaborano questo giornale, che è indubbiamente il solo di questo genere, che si pubblica in Italia.

Prezzo d'abbonamento

Per un anno 52 numeri. 832 pagine di musica e 208 pagine di giornale con 4 frontespizi gratis e copertine. L. 29.

Per un semestre 26 numeri, 416 pagine di musica e 104 pagine di giornale, L. 14 50.

Per un trimestre 13 numeri, 208 pagine di musica e 52 pagine di giornale, L. 7 80.

Per un mese 4 numeri, 64 pagine di musica e 16 pag. di giornale, L. 2 80.

Un numero separato cent. 80.

Chi si abbuona cominciando dal gennaio per tutto l'anno, riceverà in dono 80 pagine di scelt issima musica.

Chi si abbuona per un semestre ne riceverà in dono 32 pagine.

Chi si abbuona ad un trimestre ne riceverà 25 pagine.

Chi si abbuona per un mese ne riceverà 8 pagine.

Questa musica in regalo verrà spedita subito assieme ai numeri sortiti.

Contro vaglia o francobolli per associazione e numeri di saggio diretti all'Ufficio generale d'Annunzi nei Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27, Firenze. Si spedisce franco. Verrà pure spedito gratis il programma a chi ne farà domanda con lettera affrancata.

DA L. RERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

2° PRESTITO DEL GOVERNO RUSSO
5 PER CENTO 1865-66.

Obbligazioni di 100 rubli (L. 400 in oro).

Interesse annuo 5 rubli (L. 20, cioè 10 per semestre, 13 marzo e 13 settembre.

Due estrazioni all'anno al 13 marzo e 13 settembre.

Ad ogni estrazione semestrale vi sono, come pel prestito 1864, **300 premi**

1 premio di	200,000 rubli d'argento		5 premi di	8,000 rubli d'argento	
1	»	75,000	»	8	» 5,000	»
1	»	50,000	»	20	» 1,000	»
1	»	25,000	»	260	» 500	»
3	»	10,000				

Il Prestito Russo 1865-66 è di 100 milioni di rubli d'argento e si divide in 20,000 serie di 50 Obbligazioni ammortizzabili in 50 anni ed al prezzo crescente di 110 a 150 rubli, cioè con un premio dal 20 al 50 per 0/0.

L'estrazione pei premi è estranea a quella per l'ammortamento, perciò una stessa Obbligazione può vincere più premi prima di essere estratta per l'ammortamento. L'estrazione per l'ammortamento ha luogo nel giorno stesso di quelle pei premi, ma dopo di essa.

Questo prestito insomma è in tutto identico a quello del 1864, fuorchè nell'epoca delle estrazioni e scadenze dei *coupons*, che pel 1865 sono al 14 luglio e 14 gennaio, pel 1865 e 1866 invece ai 13 marzo e 13 settembre di ogni anno.

Il valore nominale del rublo essendo di L. 4 delle Obbligazioni sono emesse al prezzo di L. **400 in oro** con godimento del *coupon* di marzo 1867 e concorrono all'estrazione del 13 stesso mese.

Si emettono pure **certificati** di 1/4 di obbligazione al prezzo di L. **100** in oro; essi godono dell'interesse di L. 5 all'anno, e loro viene destinato ad ogni estrazione 1 num. per concorrere ad 1/4 dei premi e rimborsi.

La sottoscrizione è aperta presso la **Banca franco-italiana** sotto la Ditta **L. Lauzi** e Comp. — Torino, via Carlo Alberto, n° 18 — Milano, via S. Pietro all'Orto, n° 8, e sarà chiusa l'1 corrente.

NB. Il pagamento dei **coupons, premi e rimborsi** si fanno in oro dalla suddetta Banca, la quale invia ai sottoscrittori il listino dei numeri estratti.

Seguita pure presso la medesima Banca la sottoscrizione al **Prestito spagnuolo 1867**, per cui si rilasciano programmi.

UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE

Via Carlo Alberto, n° 33, Casa Pomba

È pubblicato il VOLUME TERZO *della*

STORIA DOCUMENTATA
della diplomazia europea in Italia

DALL'ANNO 1814 AL 1861

PER NICOMEDE BIANCHI

Prezzo L. 6.

Sono anche vendibili i volumi *primo e secondo* al prezzo di L. SEI ciascuno

---

Pubblicazioni interessanti
RECENTISSIME

Trattato Teorico-Pratico di spada e sciabola, e varie parate di quest'ultima contro la baionetta e la lancia opera illustrata da 30 figure incise, con ritratto dell'autore, compilata da Cesare Alberto Biengini. 1 vol. di pagine 132. Bologna 1864 . . . . . » 3 50

Poesie spirituche, Strenna a totale benefizio dei pii istituti Parmensi della Casa di Provvidenza e degli Asili d'Infanzia. 1 volume di pagine 252. Parma 1866 . . . . . » 2 —

Almanacco per tutti *per l'anno 1867.* — Effemeridi; Rivista Politica; Biografie: Rivista Agricola; Statistica; Arti e Industrie; Igiene; Pubblica, Invenzioni e Scoperte; Necrologie ecc. — Compilato per cura del Rag. *Giacomo Sormanni*. pag. 432. . . . . L. 0 75

Roma e l'Italia *alla partenza delle Truppe Francesi.* — Opuscolo. » 0 70

Cubeddu (Avv. V.) Uno sguardo sull'Amministrazione d'Italia — Opuscolo, 1866 . . . . . » 0 80

Africana (L') Romanzo storico di Felice V. — Un vol. di pagine 160. Milano 1866. . . . . » 1 —

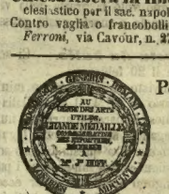
Veglie del Prior Luca. — Veglia XV — Esame e Confessione. Veglia XVI — La vita nuova. Veglia XVII — I preti dell'Alfieri. Un volume di pagine 80. — Firenze, 1866 . . . . . » 1 —

Prontuario della legge 14 luglio 1866 sulle tasse da bollo del dottor Carlo Coppi. Livorno 1866 . . . . . » 1 20

Prigioni e prigionieri nel Regno d'Italia, di F. Bellazzi, deputato al Parlamento. Seconda ediz., 1 vol. in-8 di pag. 468. Firenze, 1866 » 2 50

Chiesa libera in libero Stato. Questioni di diritto pubblico ecclesiastico per il sac. napoli. L. Barbato. 1 vol. in-8 di p. 300. Firenze, 1866 » 3 —

Contro vaglia o francobolli all'*Ufficio Generale di Annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni*, via Cavour, n. 27, Firenze. — Si spediscono le suddette Opere franche.



Polvere pettorale e Pastiglie di Orzo tallito (Malt) del fornitore reale G. Hoff di Berlino.

Rimedio eccellente per le *malattie di petto, grippe, catarro, raucedine ostinata* e sopratutto nella *tisi tubercolosa*.

Polvere pettorale L. 1 75 e 3 20 la scatola, Pastiglie L. 1 20 e 1 75 la scatola. Deposito presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze.

N. B. Si spedisce contro Vaglia in tutto il Regno (però ove vi è ferrovia diretta) col trasporto a carico del Committente.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

con proto-joduro di ferro, di Grassi-Brescia

Per la cura delle affezioni linfatiche, scorbutiche, tisi, cloresi, rachitide, scrofole, sifilide, pellegra e per fortificare i temperamenti deboli.

Deposito generale nella reale farmacia Garneri, via Proconsolo, n. 11, Firenze.

Bottiglia grande **L. 5** — Mezza Bottiglia **L. 3.**

DALLA NETTEZZA DEL CORPO DIPENDE LA SALUTE E LA BELLEZZA

POLVERE IGIENICA

Profumata alla violetta di Parma serve a tutti gli usi del sapone senza avere il difetto di lasciare la pelle ruvida e rugosa. Usata generalmente conserva la pelle bianca, trasparente, rosea ed estinta le rughe. Usata contemporaneamente ai bagni è un potente eccitante del sistema cutaneo Scatola cent. 30.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, via Cavour, N° 27, Firenze.

N. B. Si spedisce dovunque contro vaglia o francobolli. Trasporto a carico del Committente.

INIEZIONE MORTON. Guarisce radicalmente qualunque sia recente che cronico, ed è infallibile nella cura dei flori bianchi. Boccetti da lire 4 e lire 2,50.

Presso A. Dante Ferroni, Agente Commissionario, Via Cavour, N.o 27 Firenze, ed alle farmacie Signorini, via Porta Rossa, Borgognissanti e via de' Neri, Firenze.